

La NATO si addestra alla guerra nucleare nei cieli italiani

Il 18 ottobre la Nato ha dato il via a **un programma di esercitazioni di una settimana** sull'Europa meridionale, in particolare nei cieli dell'Italia settentrionale. L'operazione ha il nome di [Steadfast noon](#) e non è legata a nessun evento mondiale in corso, ma è volta a "garantire che il deterrente nucleare della NATO rimanga sicuro, protetto ed efficace". L'addestramento ha compreso voli con jet da combattimento a doppia capacità e jet convenzionali, sostenuti da aerei di sorveglianza e rifornimento: nessuna delle armi usate era reale, tiene a specificare il sito della NATO.

Le esercitazioni *Steadfast noon* si tengono ogni anno in uno tra i Paesi NATO. Quest'anno si sono svolte in Italia, tra le basi di **Ghedi, in provincia di Brescia**, dove sono custodite all'incirca 15 bombe a idrogeno B61, e **Aviano, in provincia di Pordenone**. Le tempistiche hanno coinciso con la riunione dei ministri della difesa NATO tenutasi alla fine della settimana, ma non è chiaro se si tratti o meno di una casualità.

La base di Ghedi, come diverse altre nell'Europa meridionale, è stata recentemente **potenziata e modernizzata**, con lo scopo di migliorare il proprio sistema di stoccaggio e sicurezza e per poter ricevere, il prossimo anno, il nuovo cacciabombardiere F-35A. La combinazione di questo nuovo velivolo con l'utilizzo della nuova tipologia di bombe B61, che si terrà nelle basi NATO come quella di Ghedi, è "un **rilevante salto di qualità nelle strategie di guerra e nella postura nucleare dell'Europa**", scrive l'analista [Antonio Mazzeo](#).

Dopo la guerra fredda, il numero di armi nucleari non strategiche è stato notevolmente ridotto in Europa. "Le armi rimanenti erano probabilmente destinate al ritiro, non fosse stato per l'invasione russa dell'Ucraina nel 2014" scrive [Hans Kristensen](#), direttore del *Progetto di Informazione Nucleare* presso la *Federazione degli Scienziati Americani*. In seguito alle affermazioni fatte dalla Russia di star aumentando il proprio arsenale non strategico, inoltre, è stata ribadita dalla NATO l'importanza di un **arsenale tattico statunitense in territorio europeo**.

Durante il summit NATO di giugno è stato sottolineato, con uno stridente contrasto di termini, come "lo scopo fondamentale della *capacità nucleare* della NATO è quello di preservare la *pace*, prevenire la coercizione e scoraggiare l'aggressione". In Europa vi sono **cinque basi contenenti armi nucleari dell'aviazione statunitense**: Volkel (Paesi Bassi), Kleine Brogel (Belgio), Buchel (Germania), Ghedi e Aviano. Il totale stimato di dispositivi ammontava a 480 nel 2000, scendendo a 180 nel 2010: oggi si stima siano all'incirca un centinaio le bombe nucleari contenute nelle basi europee. Strumenti moderni e infallibili per garantire la pace tra i popoli.

La NATO si addestra alla guerra nucleare nei cieli italiani

[di Valeria Casolaro]